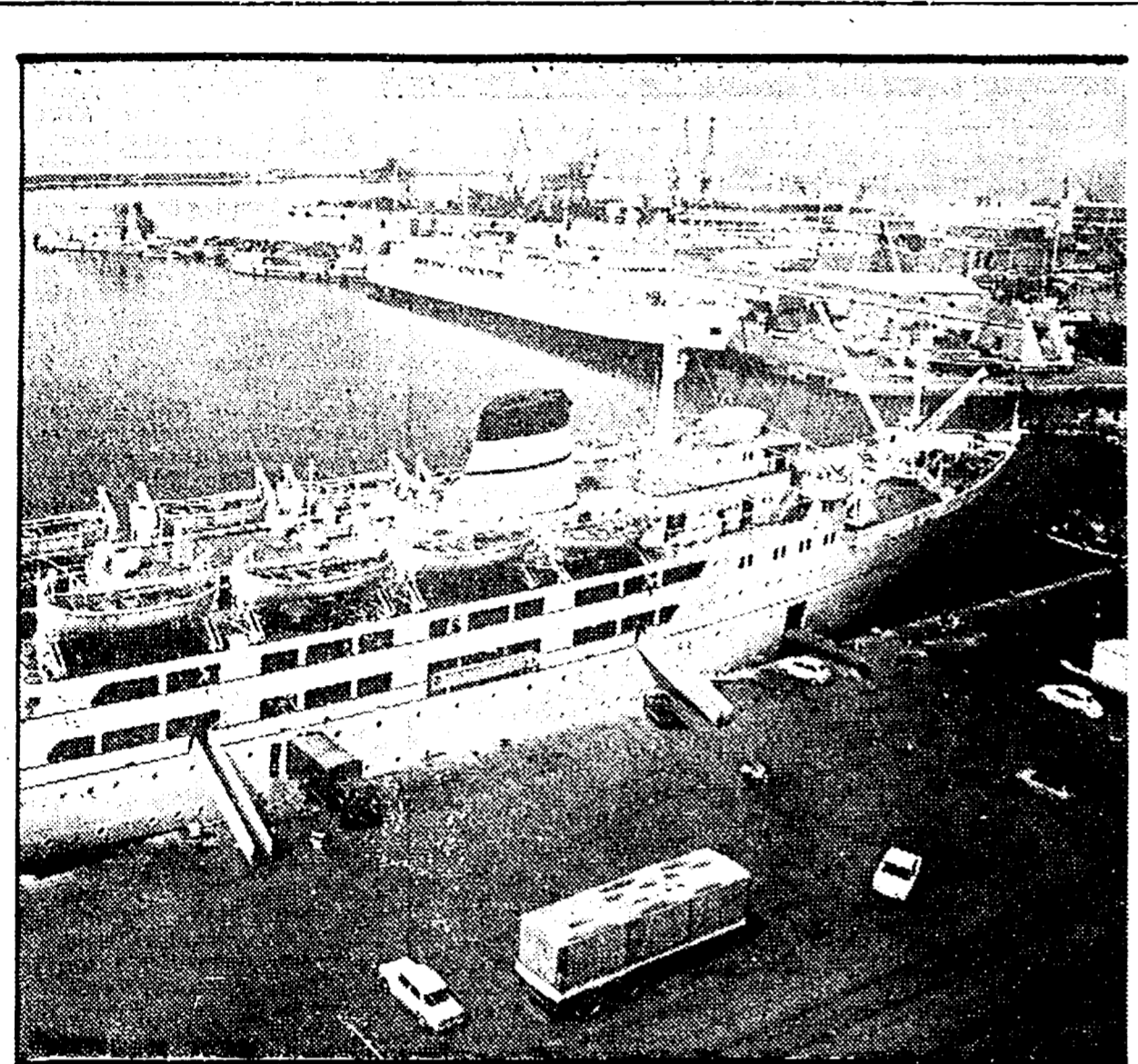


Un territorio con molte risorse da sviluppare

A metà marzo la prima conferenza economica nel Viterbese, promossa dalla Provincia

Dall'agricoltura arriva la ripresa

Solo 2,7 abitanti su 100 lavorano nell'industria di trasformazione - Tante aziende con meno di un ettaro di terra - Un apparato produttivo debole: poca tecnologia, lavoro nero e a domicilio - Tra i grandi gruppi, presenti solo ENI e Snia - L'importante ruolo dell'artigianato



La Compagnia «Roma»

La Compagnia Portuale «Roma» è l'organizzazione dei lavoratori che effettua le operazioni di carico, scarico, movimentazione e deposito delle merci nel porto di Civitavecchia.

Sorta nel 1897 svolge una insostituibile funzione per lo sviluppo economico e sociale di una vasta area geografica. Il porto di Civitavecchia infatti per la sua particolare posizione rappresenta lo spartiacque naturale tra il nord e il sud del Paese ed è quindi destinato a svolgere un rilevante ruolo per i traffici merci e passeggeri e per la movimentazione dei prodotti petroliferi.

Realizzato nel 102 d.C. per opera dell'imperatore Traiano per essere il porto di Roma, si è ben presto affermato come scalo essenziale dell'Italia centrale, interessando l'attività di più regioni: il Lazio, l'Umbria, l'Abruzzo, la bassa Toscana. Per la sua vicinanza alla Sardegna inoltre si pone come lo scalo naturale per i collegamenti con l'isola, assicurati sia dalle F.S. che dalla società di navigazione Tirrenia.

Un porto quindi che presenta una pluralità di funzioni ben evidenziata dai risul-

ti del traffico del 1980: — il totale delle merci imbarcate e sbarcate è stato di 1.703.265 tonnellate; — il movimento dei passeggeri che vede Civitavecchia al primo posto tra i porti italiani — è stato di 1.544.812, con un incremento del 7,5% rispetto al 1979; — il movimento petrolifero è salito a 4.500.600 tonnellate.

Queste funzioni possono essere ulteriormente accresciute realizzando il vasto programma di potenziamento e rinnovamento delle strutture e delle attrezzature portuali, già previsto e per il quale esistono stanziamenti che le lentezze burocratiche non hanno ancora consentito di attivare.

Inoltre con la realizzazione della superstrada Civitavecchia-Viterbo-Orte-Terzi-Rieti, la riattivazione della linea ferroviaria Civitavecchia-Orte e lo sbocco a nord, si apriranno nuove importanti possibilità per accentuare la funzione di porto commerciale ed industriale dell'Alto Lazio, ricevendo nuove importanti correnti di traffico che attualmente sfuggono al porto di Civitavecchia, causando notevoli disconomie al Paese e alle zone interessate.

Il 13 e 14 marzo prossimi, organizzata dall'amministrazione provinciale di Viterbo, nella sala delle Conferenze, si terrà la prima conferenza economica del Viterbese. Il passato, il presente, ed il futuro dell'economia dell'Alto Lazio saranno messi sotto i raggi «x». Sarà inoltre l'occasione per verificare le linee di tendenza dello sviluppo economico, sociale, culturale della provincia. Che è quella, nel Lazio, ad avere il più basso numero di abitanti addetti a lavorare nell'industria di trasformazione (2,7 abitanti su 100); ma è stata anche l'unica provincia che, nel periodo compreso tra il '70 ed il '75, ha fatto registrare una variazione percentuale del valore aggiunto procapite notevolmente superiore alla media dell'Italia centrale ed italiana.

L'agricoltura rimane comunque il perno dello sviluppo dell'economia viterbese. Nell'ultimo decennio è aumentato il valore aggiunto nel settore dei beni e dei servizi destinati alla vendita, mentre la pubblica amministrazione ha avuto degli incrementi più bassi del corrispondente valore del Lazio e dell'Italia, specialmente nella prima metà del decennio scorso.

La ripresa del terziario è dovuta soprattutto al sopravvenuto frazionamento del latifondo: il 28 per cento di tutte le aziende agricole della provincia è inferiore ad un ettaro, mentre quelle che superano i 50 ettari coprono il 25 per cento della superficie complessiva. Rispetto alla confusione aziendale sono aumentate, in numero e in superficie, le aziende dirette coltivate. Le grandi aree agrarie dell'Alto Lazio, diverse per la grande varietà di elementi strutturali, fisici ed economici, possono essere individuate a seconda degli ordinamenti culturali e la distribuzione della popolazione.

La valle del Tevere e le colline del Viterbese sono territori caratterizzati da una accelerata polverizzazione fondiaria; inoltre, le tecniche tradizionali di coltura e di allevamento del bestiame unite all'insufficienza dei capitali costituiscono un ostacolo alla meccanizzazione. In queste aree, pertanto, la redditività è insufficiente e pro-

lunga il fenomeno dell'abbandono delle terre. In Maremma, invece, gli ordinamenti culturali presentano un grado di intensità molto elevato con una bassa densità di popolazione. Perciò rilevante è lo sviluppo della produzione globale e buono il tasso di incremento del reddito per addetti.

Le zone montane, infine, sono caratterizzate da bassa redditività dei terreni per vincoli di natura fisico-chimica ed economica; le forze giovanili hanno quindi preferito emigrare determinando l'aumento dell'indice di invecchiamento della popolazione e l'inutilizzazione di vaste superfici agrarie.

Importante è anche il dato della distribuzione della popolazione attiva nell'intero territorio: nella fascia settentrionale, più del 40 per cento della popolazione attiva è occupato nel settore agricolo, mentre la rimanente parte si divide a metà tra settore industriale e attività terziaria; la parte centrale si distingue per una bassa percentuale della popolazione attiva in agricoltura e nell'industria e per una forte percentuale nel settore terziario; nella fascia meridionale, infine, l'agricoltura ha una incidenza minore a scapito soprattutto dei settori secondari.

Il mercato del lavoro è segnato da una riduzione degli occupati nell'industria e da un leggero incremento degli occupati in agricoltura soprattutto dopo le ultime esperienze delle cooperative di giovani. Decisivo per lo sviluppo dell'Alto Lazio è lo sviluppo dell'agricoltura secondo le linee programmatiche individuate dalla Regione: utilizzo delle terre incolte, delle acque e forestazione, sviluppo delle aree interne, programmazione delle strutture e trasformazione dei prodotti agricoli, scelta a favore della cooperazione, investimenti per l'attuazione di programmi di settore nella zootecnia, ortofrutta, olivicoltura, vitivinicoltura, nonché di organizzazione dell'ente di sviluppo agricolo e dei consorzi di bonifica.

L'industria viterbese ha una struttura economica debole, di basso livello tecnologico, assolutamente non integrata con le altre branche economiche, pro la riorgan-

Aldo Aquilanti

Collegando porto e centro merci di Orte con Terni

Quando l'Umbria si affaccerà sulle rive del mare Tirreno...

La superstrada da Civitavecchia a Rieti - Ferrovie più moderne e metano nell'Alto Lazio - Resistenze e ritardi del governo

Grazie alle battaglie e alle intuizioni del movimento democratico e delle popolazioni dell'Alto Lazio, l'Umbria potrà affacciarsi al mare Tirreno. Infatti l'asse trasversale Civitavecchia-Viterbo-Orte-Terzi-Rieti dovrà consentire, oltre allo sviluppo di tutta la fascia di attraversamento, di creare anche un « hinterland » per il porto di Civitavecchia ed un collegamento tra il porto ed il centro merci di Orte ed il centro industriale di Terni.

La superstrada collegherà le zone interne dell'Umbria e del nord Lazio con la costa tirrenica; costituirà inoltre assieme alla riattivazione e all'ammodernamento del tratto ferroviario Orte-Caprana-Civitavecchia ed alla metanizzazione dell'Alto Lazio (tramite la « bretella » che da Orte dovrebbe raggiungere Civitavecchia passando per Viterbo) il motore dello sviluppo economico, sociale, culturale dell'intera provincia viterbese; attivando anche il processo di integrazione e di sviluppo dell'agricoltura dell'intera zona.

Oggi infatti l'agricoltura della provincia viterbese ha carattere più estensivo che intensivo e produce una red-

ditività per ettari inferiore alla potenzialità che una programmazione ed una industrializzazione del settore potrebbero dare. È il caso per esempio del Conatna, nella bassa Maremma, poco distante dal porto di Civitavecchia. Il Conatna può favorire la programmazione interaziendale delle produzioni ortofrutte, aumentando gli ettari investiti ad ortaggi e tramite la « linea del freddo » favorire l'accumulazione di prodotti.

Tale progetto può realizzarsi in collegamento alla costruzione della centrale elettrica di Montalto di Castro che prevede appunto il finanziamento per la costruzione di un impianto di conservazione e trasformazione dei prodotti agricoli. E vitale sarà per loro la presenza del porto.

Risulta quindi impossibile programmare lo sviluppo economico dell'Alto Lazio prescindendo dal ruolo che possono e debbono svolgere il centro intermediale di Orte ed il porto di Civitavecchia.

Il centro merci ad Orte ed il porto di Civitavecchia, si è già detto, il primo può raccogliere il centro-sud al nord

e con il centro merci può determinare nuovi investimenti industriali nella zona. (La Provincia nel 1980 ha già stanziato 21 milioni per la costituzione della società di gestione del centro intermediale); il secondo ristrutturare (secondo le proposte elaborate dal consorzio autonomo per il porto di Civitavecchia), può incrementare la quantità dei prodotti.

Ma occorre levare un grido di allarme. Il governo non vuole dare i finanziamenti per la superstrada (nonostante lo stesso ministro Nicolazzi l'abbia definita di priorità assoluta) e boccia (su sollecitazione dell'Eni) la legge regionale per la metanizzazione dell'Alto Lazio. E la riattivazione della ferrovia Orte - Capranica Civitavecchia è in ritardo. Se il governo blocca la superstrada, il metano, la ferrovia, cadranno anche gli investimenti della Sita per le aree attrezzate dell'Alto Lazio. Il governo e la Democrazia cristiana nei fatti, non vogliono che le popolazioni dell'Umbria e dell'Alto Lazio percorrano la strada del progresso.

a. aq.

**INTERCOMUNALE
ALTO LAZIO**

Consorzio di Cooperative Edilizie aderente alla
LEGA NAZIONALE COOPERATIVE E MUTUE

**HAI DECISO
DI FARTI UNA CASA?
scegli la cooperazione!**

quella che ti offre la garanzia di
appartenere ad una grande organizzazione
democratica, quale è la « Lega »

ICAL Programmi di Edilizia Residenziale in Tutti i Comuni
del comprensorio.

per informazioni rivolgili a Civitavecchia, via Adige 3/a - Tel. 0766/26752 - 26055

Moskvich:

l'auto più grande
al prezzo più piccolo

L. 4.030.000

concessionaria
3 M Automobilistica

Via I Maggio 4 - Tel. 35.862 - VITERBO

La ABBIVEST:

commercio abbigliamento e confezioni
uomo donna bambino, casual e jeans

annuncia:

FINO AL
28 FEBBRAIO **l'ultima
GRANDIOSA
SVENDITA**
per cambio di gestione

NEI LOCALI di
CARABETTA

in Via Achille Montanucci, 48 (CIVITAVECCHIA)

Comunicare, effettuare il 15-11-80 (pag. 19-3-80 n. 80)

TOLFA - Viale Italia 84
Tel. (0766) 92508

isolcasa '2000'
S. a. s.

PREVENTIVI GRATUITI

ISOLANTI
TERMOACUSTICI

CONCESSIONARIA

resine lane di vetro

CIBA-GEIGY ISOVER

Specializzata in isolamento di intercapedini

ESPERIENZA E TECNICA AL SERVIZIO DI UN INTERESSE COMUNE

FRANCESCO ROSATI

MACCHINE - ATTREZZI PER L'EDILIZIA E L'INDUSTRIA MECCANICA

CIVITAVECCHIA (00053) Via Leopoli, 17 ☎ 0766 27251/20694

Gru automontanti e automatiche, saldatrici e puntatrici, caricabatterie, compressori, utensili « Beta », attrezzature per autofficine « Ravaglioli », elettropompe, utensili elettrici « Star-Black & Deker » filettatrici elettriche

Un'intera gamma di UTENSILI, MACCHINE, ACCESSORI per hobbisti, artigiani, industrie di edilizia, carrozzeria, elettrauto, gommisti.